

La classe “inversée”¹

Capovolta o flipped classroom, un altro modo di stare in classe

a cura della Redazione

*A Paolo Vittozzi
che tanto credeva
in una bella scuola*

Premessa

<http://www.classeinversee.com/>: questo sito si prefigge di spiegare il concetto di "classe capovolta" ai docenti che desiderano avere un maggiore impatto con i loro allievi e che vogliono conoscere i metodi adatti ad instaurare nella classe un clima motivante e sereno.

Questo concetto sta conoscendo un successo crescente: sempre più docenti nel mondo stanno modificando il loro modo di "stare in classe" per adottare un approccio più pratico e più umano. Questo approccio parte da una idea semplicissima: il tempo prezioso in classe sarebbe meglio utilizzato se servisse ad interagire e a lavorare insieme piuttosto che lasciare che sia una sola persona a parlare.

La classe capovolta: la filosofia oltre il metodo

Il funzionamento è il seguente: gli allievi ricevono le lezioni sotto forma di risorse online (normalmente dei video) che potranno visionare a casa loro in sostituzione dei compiti, e ciò che prima era fatto a casa è invece fatto in classe: da qui l'idea di "classe capovolta". In realtà si coglie l'opportunità del tempo liberato in classe per organizzare delle attività, dei progetti e degli scambi che daranno un vero senso ai contenuti scolastici. Molte varianti sono praticabili, ma la finalità rimane quella di passare da un modello centrato sul docente ad un modello centrato sull'allievo al fine di rispondere ai bisogni soggettivi di ognuno.

Si tratta dunque più di una filosofia che di un metodo vero e proprio. E' un modo di affrontare l'insegnamento, di ripensare ciò che è fatto in classe per migliorare l'esperienza di apprendimento. E' una pratica al servizio del docente che questi può

¹Fonte: <http://www.classeinversee.com/>

adattare a seconda dei suoi allievi e dei suoi obiettivi. Ecco perché esistono tanti modi di "capovolgere" la classe quanti se ne possono immaginare.

Le lezioni messe a disposizione degli allievi possono provenire da fonti diverse, ivi compreso lo stesso professore quando desidera creare il proprio contenuto (in questo caso si troveranno dei consigli in altre parti di questo sito). E' anche possibile che siano gli allievi a proporre propri video. Per dirla in chiaro, tutto ciò che funziona può essere utilizzato. Un modello più umano...

I vantaggi di questo modello sono molteplici, ma il principale consiste nella libertà che procura. E' liberatorio per gli allievi che non sono più costretti ad assistere in silenzio per ore alle lezioni e che possono altresì "vivere" in classe e avere proficui scambi con il loro professore e gli altri allievi.

Questo modello è altrettanto liberatorio per il professore che non è più costretto a ripetere ancora e sempre le stesse lezioni a classi sonnecchianti o agitate, e che ha finalmente del tempo per discutere faccia a faccia o in piccoli gruppi con i suoi allievi. Egli assume un ruolo di tutor, al loro fianco e sempre disponibile, ciò che gli permette di meglio conoscerli e capirli: egli può adattare il suo aiuto in funzione di ognuno ed il suo lavoro acquista in efficacia. E' anche più gratificante per gli allievi che lo considerano un loro "pari" pronto a supportarli piuttosto che incarnare una figura autoritaria. I rapporti sono più distesi ed i risultati scolastici se ne avvalgono

....e pieno di buon senso

Da un punto di vista pratico questo approccio è oltretutto più logico: un allievo che si blocca su di un problema non è più costretto a rinunciarvi da solo in casa. Questo lavoro può da ora in poi essere svolto in classe, laddove questa assumerà una funzione di grande "atelier" nel quale l'aiuto reciproco e la collaborazione prendono il posto della competizione.

D'altronde quando un allievo visiona le sue lezioni in video, egli può metterle in pausa in ogni momento, può rivedere un determinato passaggio tutte le volte che vuole per essere certo di averlo ben compreso. Egli può cogliere l'occasione di annotarsi delle domande che farà successivamente in classe al professore.

All'opposto nel modello tradizionale pochi allievi osano interrompere una lezione e confessare di non aver colto un concetto e sono persi per il resto del tempo perché mancanti di un passaggio importante: inoltre il tempo sarà scaduto e per lo più il professore non potrà rispondere alle loro domande.

Ed ecco la novità

Per tutte le ragioni suddette e per molte altre ancora il concetto di "classe capovolta" merita che vi si dedichi interesse. Il nostro modello tradizionale era giustificato quando non avevamo altri mezzi per trasmettere conoscenze ma adesso che le tecnologie lo permettono, non ha più ragion d'essere. E' tempo di prenderne le distanze e di ripensare l'educazione. Le tecnologie sono diventate onnipresenti, e allora occorre essere pragmatici: piuttosto che affannarsi a bandirle dalla classe,



utilizziamone il potenziale e facciamo riscoprire ai nostri allievi la voglia di apprendere.

I concetti pedagogici

Un docente che desideri "capovolgere" la propria classe ha molteplici modi per farlo: oltre a scegliere gli strumenti e le risorse da utilizzare dovrà soprattutto scegliere il tipo di pedagogia che vorrà mettere in atto. In base alle sue preferenze e a ciò che è autorizzato a fare in seno al suo istituto, egli potrà gestire la sua classe in vari modi a seconda dei concetti pedagogici che vorrà seguire.

Per approfondimenti: <http://www.classeinversee.com/concepts-pedagogiques/>

NOTE

- 1) In Italia nel 2014 è nata FLIPNET l'associazione degli insegnanti che praticano la didattica capovolta, facente riferimento al sito <http://flipnet.it>
- 2) Le denominazioni in ambito educativo quali **scuola capovolta** o **insegnamento capovolto** o **classe ribaltata** si riferiscono tutte a questa forma di apprendimento ibrido.
- 3)

BIBLIOGRAFIA

- Maurizio Maglioni, Fabio Biscaro, La Classe Capovolta, Erickson editore, 2014
- Eric Mazur, Peer Instruction, A User's Manual, Prentice Hall Series in Educational Innovation Upper Saddle River, 1997.
- Jonathan Bergmann, Aaron Sams, Flip Your Classroom. Reach Every Student in Every Class Every Day, ISTE/ASCD 2012
- Cecchinato G (2014). Flipped classroom: innovare la scuola con le tecnologie digitali, Tecnologie Didattiche, Edizioni Menabò

